

Sicurezza urbana con poche risorse

Il vicesindaco Michele Nardone ha rappresentato la nostra città

«La sicurezza del cittadino è un diritto che va garantito lavorando ogni giorno senza clamore ma operando su tutti i fronti: lotta alla criminalità, controllo del territorio, gestione dell'immigrazione e adeguata presenza delle forze dell'ordine. Alla luce di ciò si impongono riflessioni ed interventi mirati per combattere l'insicurezza urbana e la sua percezione». Con il preciso obiettivo di mettere a fuoco nuove e precise strategie, il comune di Cassino, nella persona del vicesindaco Nardone, ha preso parte al 2° Convegno Nazionale sulle politiche integrate di sicurezza urbana: "Da utopia a possibile realtà", tenutosi a Roma presso il polo tecnologico per la sicurezza DAB, con il patrocinio del Ministero dell'Interno, Regione Lazio, Comune di Roma e ANCI. Il comune scopo di fronteggiare il fenomeno della criminalità in sintonia con le amministrazioni Locali, Enti, Istituzioni nazionali ed organizzazioni che operano nel settore della sicurezza, ha riunito oltre 200 amministratori pubblici provenienti da tutta Italia. Tra i relatori, il sottosegretario al Ministero dell'Interno Marcella Lucidi, il vice presidente dell'ANCI e sindaco di Foggia Orazio Ciliberti, il presidente dell'Ass. nazionale Vigili Urbani, L. Mattarelli, il vicesindaco di Milano R. De Corato, l'assessore alla sicurezza del Comune di Napoli G. Gambale, il presidente dell'Associazione Consumatori P. Martinello, l'economista G. Imperatori e l'assessore alla sicurezza della Regione Lazio D. Fichera.

Nel corso di tutti gli interventi si è manifestata la necessità di individuare i problemi reali e le emergenze che a livello nazionale ac-



Il vice sindaco Nardone e l'assessore regionale Fichera

crescono la percezione di insicurezza dei cittadini. Quanto è emerso, è la volontà di un'azione sinergica e costruttiva tra tecnologia, istituzioni locali e sensibilizzazione del mondo politico nazionale, così come l'esigenza di individuare attraverso un approccio critico-analitico le responsabilità a cui sono chiamati a rispondere quotidianamente le amministrazioni comunali confrontandosi spesso con problemi di natura pratica come la carenza degli investimenti, legislatura farraginosa e mancanza di cooperazione tra gli organi di competenza.

A dimostrazione di ciò un dato concreto riguarda il ruolo delle Forze dell'ordine, che quotidianamente operano più di quanto nelle loro reali possibilità, a fronte dell'insufficiente numero di organici, per garantire un controllo a tutto campo del territorio. E, grande attenzione è stata particolarmente rivolta all'importanza delle funzioni che oggi sono affidate al Corpo di Polizia Municipale sempre presente nel contatto con i cittadini per garantire la sicurezza della città. Il ruolo di grande responsabilità a cui sono chiamati gli agenti di polizia municipale, impone necessariamente, l'esigenza di valorizzare e modernizzare la

propria categoria, prendendo in analisi il problema della formazione professionale, nonché quella della collaborazione con gli organi di polizia giudiziaria e la possibilità di fruire di aiuti tecnologici. Certo il confronto con realtà ed iniziative promosse da grandi centri urbani, dimostra che si possono raggiungere rilevanti obiettivi disponendo di mezzi adeguati, e viceversa le contestuali difficoltà che un piccolo e medio centro incontra nell'utilizzare al meglio le esigue risorse di cui dispone. Dobbiamo, infatti, considerare che spesso, i comuni, hanno buoni poteri ma raramente le risorse economiche per concretizzarli. Pertanto se la richiesta di una nuova governance impone una gestione del problema, su più dimensioni, si evince necessariamente una normativa più specifica che permetta ai sindaci di concretizzare risposte prima di tutto all'interno della propria dimensione.

Il nostro obiettivo in qualità di amministratori locali e garanti di benessere per la collettività urbana è quello di rendere la sicurezza la vera protagonista di crescita e sviluppo di ogni città. Il nostro impegno è rivolto ad operare in tal senso consapevole della necessità di agire in tempi brevi perché

quanto si avverte è una totale percezione di insicurezza. I cittadini hanno paura. E la paura delle persone non va esaltata o strumentalizzata, ma neanche sottovalutata. E' importante che la politica tenda in ogni caso a non far sentire il cittadino solo, impegnandosi a garantire la certezza della democrazia, perché la paura si manifesta laddove la democrazia viene a mancare. E la carenza di sicurezza sfocia necessariamente nella mancanza di libertà. Se è vero che il futuro non è inevitabile, il gioco tra sicurezza e libertà delle persone non può essere a somma zero e la politica nazionale deve assicurare i mezzi per garantirne la giusta regolamentazione. Quindi, il successivo passo da fare a livello di amministrazione nazionale è quello di garantire al cittadino la libertà dalla paura attraverso la certezza di un corretto iter giudiziario per quanti commettono un crimine; certezza della pena, non solo in termini quantitativi, ma anche qualitativi, e soprattutto certezza dell'individuazione di chi commette il reato e certezza del processo. A livello di amministrazione locale, la gestione della sicurezza dovrà declinarsi in una serie di azioni e di strategie territoriali di ampio spettro che ovviamente necessitano di integrazioni con politiche nazionali e sovranazionali. Utile sarebbe lo studio di un progetto territoriale che preveda una sinergia nella pianificazione degli interventi tra i vari settori delle amministrazioni locali, e tra queste e la società civile, l'intenzione di porsi nel ruolo di mediatore all'interno delle famiglie, scuole e realtà disagiate contribuendo a ricostruire un tessuto sociale sempre più complesso.

Ri.Ca.